MARTEDÌ 20 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 17

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornalistica L. 2 - Tassa governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Contrasti antichi e battaglie nuove

Dogma e realtà

La discussione che ha preceduto il voto sulla riforma elettorale dovrebbe essere stata decisiva e chiarificatrice della situazione. C'è da augurarsi che d'ora innanzi si discuta d'altro e non si ritorni più a dire e ridire intorno alle ragioni per cui in Parlamento il fascismo si trova isolato. Diciamo isolato, perchè dalle dichiarazioni di Sarrocchi è lecito dedurre che presto o tardi anche gli ultimi fiancheggiatori liberali si allontaneranno dal grosso dell'esercito.

Il discorso di Orlando è stato debolissimo; quello di Giolitti irto di contraddizioni. Nell'uno e nell'altro ha dominato il dogma; erano uomini politici che concionavano in nome e in ossequio a due otre idee fisse, eterne, intangibili, piegate sotto il peso formidabile della realtà politica come cariatidi erculee ma incapaci di sollevare il capo per guardare innanzi. Si è ritessuto l'elegio della libertà; si è intonato ancora l'osanna alla democrazia; si è illustrato ancora una volta quel tale principio per cui si ritiene somma abilità di governo lasciare libero sfogo a tutte le passioni politiche, anche alle più pericolose e sovvertitrici; ma i leaders dell'opposizione non hanno mai guardato in faccia alla realtà politica d'oggi e si sono ben guardati dal mettere a contatto questa realtà con quei loro sacrosanti principî per vedere da che parte sta la maggiore resistenza e, quindi, il predominio.

Cosicchè, quando taluno ha domandato a Orlando e a Giolitti una qualsiasi indicazione sul rimedio alla attuale crisi italiana, nè l'uno nè l'altro hanno saputo rispondere. Grandi uomini, parlamentari insigni, teorici venerandi; ma lontani, lontanissimi dalla realtà. Capi di un'oppositzone, ma convinti di essere incapaci a governare l'Italia del 1925 contro il fascismo. Il dissidio, dunque, si è rivelato tra il dogma e la realtà. Il fascismo è realtà nazionale; realtà vivente, mutevole febbrile, che deve essere, giorno per giorno, plasmata a dominata senza violarne l'essenza.

Tutto questo è stato indubbiamente sentito dagli stessi oppositori. Hanno avuto qualche scatto, qualche vampata di calore per difendersi dagli attacchi personali; ma la critica al fascismo e al governo è stata debole, fredda, tutta pervasa da uno spirito di malinconica rassegnazione. Questi termini del contrasto sono ormai fissi, inalterabili: è inutile, anzi è pericolo pensare a mutamenti. C'è nella «dichiarazione» di Salandra la confessione di quella ch'è stata l'illusione del liberalismo italiano. Un fenomeno di Fata Morgana..... nient'altro. Si sperava che il fascismo diventasse un partito come gli altri», ha detto l'ex Presidente: ci siamo accorti ch'è irriducibile e ce ne andiamo via; ciascuno riprende la propria strada, verso mète diverse.....

Non ha detto però che il fiancheggiamento liberale non era stato determinato da quella illusione, ma dalla volontà di tutto operare perchè il fascismo abbandonasse il suo spirito e dimenticasse le origini sue.

A due anni dalla Marcia su Roma, sembra che l'azione di oggi segua a distanza di pochi giorni l'evento rivoluzionario. Due anni di collaborazione e di possibilismo scompaiono, si inabissano. Tuttavia essi non hanno invecchiato il fascismo: sono stati due anni di esperienza preziosa; la materia «uomo» è stata nel suo profondo scrutata, le idee hanno subìto le prove più dure, la fede è passata attraverso il vaglio inesorabile.

Lo "stile,,

Tutti gli oppositori che hanno parlato nell'aula avevano un'aria straordinariamente triste. (Ho detto ancora che il pessimismo è l'anima dell'opposizione). Anche le parole erano di uno stile melanconico, talvolta quasi tragico. Rileggete qualche brano dei discorsi di Orlando e Giolitti e vi troverete la parola «angoscia» come rappresentazione della loro visione politica attuale; qua e là, nei discorsi passano fantasmi tetri di rovina nazionale, di imminenti disastri, di guerra civile... Parla Riccio, a nome del gruppo salandrino che s'allontana e vi trovate, verso il fascismo che resta al suo posto, espressioni cortesi, sì, ma tristi, quasi funeree: parole e frasi degne di un commiato supremo. Parla, brevemente, Gasparotto, che dopo giornate molto pensose si è deciso al «no», e lo sentite dire: «memore e grato per quello che il fascismo ha fatto... »; memore e grato, come se il fascismo fosse chiuso in una bara ricoperta di fiori!

Uno stile, insomma, comune a tutto l'antifascismo, fatto di tristezza, di incubi e di brume sentimentali.

Il pericolo

Quali effetti produrrà la riforma elettorale sul partito fascista?

Credo che pochi v'abbiano pensato. Non vorrei che anche questa volta avvenisse il solito fenomeno di incomprensione e di imprevidenza per cui siamo stati altra volta sorpassati dagli avvenimenti senza sforzarci di dominarli. Mi diranno che io sono un anarchico di fronte al dogma delle gerarchie; ma io penso che fu un errore mantenere al partito, dopo la conquista del potere, quella stessa organizzazione che gli avevamo data per preparare la conquista: penso, oggi, che il ritorno al collegio uninominale avrà ineluttabilmente conseguenze gravi e profonde dal punto di vista dell'organizzazione fascista. Non prevederle e lasciare che esse si sviluppino, sarebbe un errore grossolano.

Si sa che il collegio uninominale è un sistema elettorale che, non solo prescinde dai partiti organizzati, ma è loro nemico: li dissolve e li frantuma. Le ultime elezioni inglesi hanno dimostrato che Mac Donald col suo grande partito di masse, organizzatissimo, è stato battuto dalla minore unità elettorale che è il feudo politico dei candidati suoi avversari. E' evidente che col collegio uninominale la provincia viene divisa non soltanto in frammenti territoriali, ma in nuclei di uomini e di interessi, ciascuno dei quali tende inevitabilmente a distinguersi quanto più è possibile. Fin qui, il partito fascista ha avuto una organizzazione unitaria; unitaria dal punto di vista nazionale, unitaria dal punto di vista provinciale; non solo perchè così voleva la sua teoria di partito incline alla sintesi, ma anche per necessità pratiche. I rapporti tra sezioni e federazioni, tra federazioni e direzione centrale erano dettati non solamente dallo spirito unitario rafforzato dai vincoli disciplinari, ma anche perchè ciò era necessario agli effetti delle lotte elettorali.

Il collegio uninominale non si può considerare, da questo punto di vista, come un sistema che lascia le cose come sono. Bisogna non perdere tempo ed esaminare la situazione nuova che si è formata, per dare al partito nuove forme e armi nuove che gli conservino la caratteristica originaria di forza nazionale unitaria. Non dimentichiamoci che il fascismo deve cominciare a lavorare «in profondità», l'ambiente nazionale. Finora, per forza di cose, abbiamo lavorato in estensione; quindi, superficialmente.

Il collegio uninominale porta in sè un pericolo e un'insidia: il localismo e l'egoismo. Superare questi stati d'animo, elevare lo spirito degli italiani sopra le preoccupazioni talvolta miserabili contenute dai confini del «collegio», perchè l'orizzonte nazionale non rimanga ignorato: ecco la nuova battaglia che dovrà essere combattuta dal fascismo. Sarà battaglia spirituale più che politica.

PIERO PISENTI.

Il Governo e la politica parlamentare

Previsioni e commenti

ROMA, 19, notte (per telefono):

Durante la conversazione avvenuta ieri con i deputati della Calabria, il Presidente del Consiglio ha tenuto a confermare che le elezioni politiche sono tutt'altro che imminenti, senza però precisarne la data.

«La Camera — scrive in proposito il «Corriere d'Italia» — si è chiusa per essere convocata a domicilio. La formula lascia libertà di azione all'onorevole Mussolini che potrebbe riaprire il Parlamento, come si annunzia ufficiosamente, nella prima quindicina di febbraio e potrebbe anche chiudere la sessione: o per riaprirla con tutte le conseguenze politiche e parlamentari che il provvedimento comporta o per convocare i comizi elettorali. Quest'ampia possibilità di manovra è stata consentita al Capo del Governo dalla fiducia della Corona, dal nuovo voto politico della Camera e dall'approvazione definitiva della riforma elettorale che sarà costituzionalmente perfetta col prossimo voto del Senato. Su quest'ultimo punto non sono possibili incertezze. Il Senato rinnoverà la sua fiducia al Governo durante la sua ripresa che avrà inizio domani. I possibili sviluppi della libertà d'azione dell'on. Mussolini non sono oggi prevedibili, tanto più che dipendono dalle circostanze.

«Di una cosa possiamo essere certi — aggiunge il «Corriere d'Italia» — e cioè che il Presidente del Consiglio, come ebbe a dire di recente, ha, nel piano di organizzazione che si propone di attuare in quest'anno, valutate tutte le possibilità e deliberate le soluzioni rispettive a queste possibilità».

Nei riguardi della legge sulle società segrete, che verrà in discussione alla riapertura della Camera, il senatore Corradini scrive sul «Popolo d'Italia»:

«L'obbligo fatto alle società segrete, volgarmente società massoniche, di pubblicarsi se vogliono continuare ad esistere, è l'abolizione di un privilegio di stretta essenza antiliberale ed antiugualitaria, vale a dire anti-democratico. Non si possono, nella Massoneria — afferma il Corradini — non riconoscere il carattere e la natura delle classi borghesi, esclusive delle altre classi per forza di cose e non di principio; il carattere e la natura di strumento di consorteria oligarchico-democratico di dominio sopratutto; non si possono non riconoscere in essa il carattere e la natura di assistenza sociale segreta e quindi molto efficace a preferenze e quindi a danno dei cittadini non associati. Ma sopratutto il nuovo disegno di legge deve essere considerato ed approvato per la sua profonda ragione politica. In sostanza, dando tali colpi alla vecchia Massoneria, si perseguita la vecchia mentalità politica borghese per snidarla da tutti i luoghi in cui era penetrata e finalmente distruggerla. E' questo davvero un atto magnifico della Rivoluzione nostra».

L'on. Gilberto Martire è stato interrogato dall'«Epoca» sulle ragioni della collaborazione mantenuta anche dopo il recente rimpasto ministeriale da parte del centro nazionale al Governo fascista. L'onor. Martire ha osservato, dal punto di vista formale, che è mancato ogni presupposto, ogni analogia tra gli aderenti al centro nazionale e i cosidetti fiancheggiatori della destra liberale in quanto questi ultimi hanno avuto una crisi del gruppo che ha portato una divisione, mentre i centristi nazionali non hanno subìta nessuna crisi. Essi tengono fede ad un impegno che assunsero in ispirito di perfetta libertà, non tanto verso un partito od un uomo, ma verso il Paese, sapendo di rappresentare una tradizione che nella sintesi della vita nazionale reca e traduce l'elemento religioso in una particolare visione dell'evoluzione e del divenire politico.

Accennando poi alle divergenze dei centristi nazionali coi popolari, l'onorevole Martire ha criticato l'adesione di questi ultimi al blocco aventiniano, ricordando in proposito l'ammonimento espresso dalle stesse sfere dell'opinione cattolica attraverso articoli assai significativi della «Civiltà Cattolica» e dell'«Osservatore Romano».

«Monito — ha soggiunto — che non voleva dire naturalmente condanna del popolarismo, ma della tattica popolare nei due punti essenziali: l'alleanza coi socialisti e la dedizione aventiniana che hanno contenuto anti-costituzionale e sovversivo».

Il Congresso provinciale fascista A MILANO

MILANO, 19.

Ieri nel teatro S. Martino è stato tenuto il quinto Congresso dei Fasci della Provincia di Milano. 194 sezioni e 35 sottosezioni erano rappresentate dai rispettivi segretari politici. L'assemblea ha nominato a suo presidente il comm. Arnaldo Mussolini il quale ha portato il saluto del Duce. Ha preso poi la parola Boattini, segretario della Federazione, il quale ha illustrato la situazione politica nel periodo di dirigenza dello scaduto Consiglio. Successivamente il dott. Crespi ha esposto la situazione amministrativa che è stata approvata per acclamazione e il dott. Ravasio, direttore del «Popolo Lombardo», ha parlato circa la situazione della stampa federale, invitando tutte le sezioni a compiere intenso lavoro per un maggiore sviluppo ed una maggiore diffusione. Anche questa relazione è stata approvata all'unanimità.

Su altri argomenti, parlarono l'on. Maggi, il rag. Asti, l'ing. Belloni, Colliati, l'on. Belloni, Mazzucchelli, Cristino, l'avv. Marinoni, Dante Boattini, il prof. Gorbetti e Boschi e quindi l'Assemblea ha proceduto alle elezioni del nuovo Direttorio.

Il Congresso ha poscia inviato il seguente telegramma di saluto a S. E. Benito Mussolini:

«Il Fascismo della Provincia di Milano, riunito a Congresso Vi rinnova il sacro giuramento di fedeltà e di disciplina, con la promessa di essere pronto a seguirvi in ogni evenienza per la glorificazione del Fascismo e per la grandezza d'Italia».

Sono stati infine approvati vari ordini del giorno. Uno, plaudente al movimento delle avanguardie, e chiedente che il prossimo Consiglio federale continui a dare ad esso il proprio aiuto, un secondo, che approva l'idea ispiratrice dei Consigli tecnici, fa voti perchè le leggi dello Stato vengano aggiornate in rapporto alla costituzione della Società moderna e plaude all'opera del Governo in tal senso, incitandolo a perseverare nella via delle riforme; un terzo che approva la condotta della Segreteria generale nei riguardi dell'Associazione Mutilati alla quale invia un cordiale saluto compiacendosi della cordialità dei rapporti esistenti; un quarto, relativo al movimento sindacale fascista, afferma che questo deve trovare negli organi dello Stato la possibilità di realizzazione dei suoi postulati e fa voti perchè il Governo realizzi le due aspirazioni principali e cioè la legalizzazione dei contratti e il riconoscimento giuridico. Un ultimo ordine del giorno, rilevata l'importanza dell'organizzazione dei Balilla, fa voti perchè la Direzione del Partito provveda ad emanare disposizioni atte a stabilire l'ordinamento e a fissarne le linee educative.

TRA L'ON. MUSSOLINI e il Ministro della Cecoslovacchia a Roma, si è effettuato ieri a Roma lo scambio delle ratifiche della convenzione consolare e della convenzione per evitare la doppia imposizione e per regolare altre questioni in materia di imposte dirette.

Un forte discorso di Farinacci ad Ancona

ANCONA, 19.

L'on. Farinacci, giunto ieri mattina, ha pronunciato, al Teatro Vittorio Emanuele, gremito, un discorso sull'attuale momento politico.

Egli ha detto che, contrariamente a quanto affermano le opposizioni, tra Partito e Governo c'è il massimo affiatamento e che a torto si parla di oltranzismo ribelle, mentre lo stesso oratore, che passa per il «leader» degli estremisti, conferma invece al Duce la più incondizionata devozione.

Ha giustificato ed elogiato l'azione forte del Governo affermando che attraverso ad una rigida disciplina i fascisti devono permettere al Governo di sviluppare la sua politica energica che si svolgerà sopratutto a favore di coloro che producono per la Nazione.

L'oratore ha sostenuto che bisogna fascistizzare la burocrazia e disfarsi di coloro che non vogliono servire la causa del Fascismo e la causa di un intero popolo. Ha detto che occorre da parte dello Stato un energico controllo di tutta l'azione finanziaria del Paese e non deve essere in modo assoluto concesso che gruppi bancari all'estero, di accordo con i nostri peggiori nemici, organizzino l'offensiva contro la lira, proprio in un periodo in cui l'Italia ha le sue terre in piena coltivazione e le sue industrie in piena efficienza.

L'oratore ha concluso dicendo di avere voluto anche in Ancona sfatare la leggenda che l'azione fascista sia basata sulla violenza. L'azione del Partito non deve essere confusa con l'episodio idiota di qualche fascista incosciente.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da acclamazioni ed al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Dopo aver partecipato ad un banchetto in suo onore, l'on. Farinacci è partito in automobile per Sinigallia, Corinaldo e Pesaro ove tenne applauditissimi discorsi.

I combattenti di Torino contro le direttive dell'Associazione

TORINO, 19.

Nella sede del Fascio ha avuto luogo ieri sera una importante assemblea di Combattenti per protestare contro l'atteggiamento politico dell'Associazione Combattenti.

Hanno parlato numerosi oratori e fra essi l'avv. Bertelò, presidente dell'Unione Nazionale Combattenti, ed il maggiore Freguglia, capo degli Arditi torinesi, i quali hanno affermato che l'atteggiamento dell'Associazione è contrario alle finalità e agli scopi dell'Associazione stessa.

In seguito, la folla dei combattenti, uscita dalla sede del Fascio si è diretta in via Corte d'Appello ed ha fatto una dimostrazione ostile dinanzi ai locali dell'Associazione Combattenti, che erano presidiati da un forte nucleo di carabinieri e soldati.

I dimostranti, incolonnati militarmente, si sono recati quindi in via Garibaldi per applaudire dinanzi ai locali dell'Unione Nazionale Combattenti.

Si sono poi diretti, al canto di «Giovinezza» e dell'«Inno al Piave», in Piazza San Carlo dove vari oratori hanno arringato la folla.

Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed all'on. Del Croix, nei quali si protesta contro l'azione politica dell'Associazione e si afferma la devozione e la fedeltà incrollabile dei combattenti torinesi al Sovrano ed al Capo del Governo.

Verso la mezzanotte la dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

Per il XXV anniversario del Regno di Vittorio Emanuele III

MILANO, 19.

Oggi, nell'aula consiliare del Comune, si sono adunati i maggiori esponenti dell'attività cittadina, convocati dal Sindaco senatore Mangiagalli ed hanno approvato per acclamazione il messaggio relativo al modo di onorare il venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele III.

Erano presenti anche i rappresentanti delle autorità civili e militari, della Magistratura e molte personalità della industria e del commercio cittadino.

Il messaggio, letto dall'assessore Marchetti, in assenza del Sindaco indisposto, è stato alla fine lungamente applaudito.

Avevano aderito moltissimi senatori e deputati. E' stata pure letta l'adesione, portata dall'on. Alfieri, del Presidente del Consiglio, il quale ha tenuto ad aderire principalmente nella sua qualità di deputato della giurisdizione di Milano. Questa adesione è stata accolta da unanimi applausi.

Ecco il messaggio:

«Signori! — Nel prendere visione di tutte le piccole e sparse iniziative non coordinate tra di loro, per celebrare il venticinquesimo anno di Regno di S. M. il Re, avrete certamente trovato quello stesso sentimento che ha dettato la circolare che vi ha riuniti; che occorresse cioè che Milano, in un grande senso di patriottico fervore, facesse qualche cosa di alto e di geniale. Io ho così concretato il mio disegno. Dare vita ad un istituto nazionale «Vittorio Emanuele III» per lo studio e la cura del cancro. Ogni Nazione ha un grande istituto che si propone tale scopo. L'Italia sola ne è priva e forse ognuno di voi ricorda un amico o un parente colpito dalla terribile malattia che miete in Italia 25 mila vittime all'anno attraverso inesorabili sofferenze. L'attuazione non è difficile perchè la Croce Rossa ha preso la iniziativa perchè appunto in Milano sorga un tale istituto nazionale. Dando ad esso il nome dell'amato Sovrano, rendiamo forse il più alto omaggio al nostro Re ad un tempo, alla scienza e alla umanità. Circa 300 mila lire sono state già versate dal Brasile; hanno versato somme la Banca d'Italia, l'Istituto Nazionale delle Assicurazione e l'Istituto Sieroterapico milanese, dà il terreno gratuitamente. Se voi onorerete tale idea, nel vostro assenso io spero che nell'anniversario del giorno in cui il nostro Re venne assunto al trono potrà essere messa la prima pietra dell'Istituto che sarà vanto dell'Italia e di Milano ed un centro di ricerche e di studio volti a riconoscere ed a debellare il terribile morbo».

Le solenni onoranze di Roma a Giacomo Puccini

La Famiglia Reale assiste alla cerimonia

La Messa di "Requiem,, del Perosi in S. Maria degli Angeli

ROMA, 19.

Nella Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme è stata celebrata stamane la solenne cerimonia funebre ufficiale deliberata dal Governo in memoria di Giacomo Puccini.

L'ingresso alla Chiesa e l'interno della Basilica erano artisticamente decorati con arazzi e palme. Nel punto di incrocio delle due navate era stata eretta un'ara funebre ricoperta di un arazzo con lo stemma di Lucca e circondata da tripodi portanti fiaccole funebri. Nella navata di destra era stato eretto un palco per l'orchestra e per il coro.

Già prima delle ore 9 la Chiesa era andata riempiendosi delle autorità e della folla di invitati. Il Governo era rappresentato dai ministri Federzoni, Nava, Lanza di Scalea, Fedele e Ciano, con i Sottosegretari Grandi, Clerici, Mattei-Gentili, Larussa. Il Senato era rappresentato dal vice-presidente senatore Perla. La Camera dei deputati dal Presidente on. Casertano, dal vice-presidente on. Paolucci, dai Questori onorevoli Renda e Guglielmi e dal segretario on. Bottai. Erano pure presenti il figlio del maestro Puccini, molti membri del Corpo diplomatico, il Prefetto, il R. Commissario del Comune di Roma senatore Cremonesi e altre autorità.

Accolti dalle rappresentanze del Governo e del Parlamento e dal Cappellano di Corte mons. Beccaria, sono giunte alle 9.30 le L.L. M.M. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Mafalda, che si sono recati all'altar maggiore.

Pochi minuti dopo l'arrivo dei Sovrani è giunta S. M. la Regina Margherita.

Prestavano servizio d'onore corazzieri e carabinieri in alta uniforme.

La messa funebre è stata celebrata da mons. Beccaria assistito dal Capitolo della Basilica.

Durante la cerimonia il coro e l'orchestra hanno eseguito una Messa di Requiem del maestro Lorenzo Perosi, diretta dallo stesso autore.

Terminata la Messa, mons. Beccaria ha impartito la solenne benedizione all'ara, mentre il coro e l'orchestra eseguivano il «Libera me Domine».

Dopo la cerimonia i Sovrani si sono intrattenuti brevemente col figlio del defunto Maestro e quindi con don Lorenzo Perosi col quale si sono vivamente felicitati per la splendida composizione che è stata eseguita per la prima volta stamane. Quindi, ossequiati da tutte le autorità, i Sovrani hanno lasciato la Chiesa poco prima delle 11, seguiti poscia dalle rappresentanze del Governo, del Parlamento, del Corpo diplomatico e dalle altre autorità.

La serata al Costanzi

ROMA, 19.

Questa sera, al Teatro Costanzi, ha avuto luogo una grande serata in onore del grande Maestro scomparso Giacomo Puccini. Vi assistettero i Sovrani, le Loro Altezze il Principe Ereditario e la Principessa Mafalda, i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico e le più cospicue autorità civili e militari della Capitale.

Furono rappresentate due opere del Puccini: la prima e l'ultima: le «Villi» del 1884 e «Gianni Schicchi» del 1919.

Allo spettacolo erano presenti il figlio del grande Estinto e il maestro Perosi che, durante un intermezzo, furono ricevuti dai Sovrani.

In onore del Maestro Paderewski

ROMA, 19.

In Campidoglio alle ore 18 l'Amministrazione comunale ha offerto un tè in onore del maestro Paderewski. Hanno partecipato alla riunione l'ambasciatore di Polonia con tutto il personale dell'ambasciata, il senatore conte di S. Martino e Valperga, il Presidente dell'accademia di S. Luca, molte personalità polacche tra le quali monsignor Cieplak e numerosi cultori dell'arte musicale. Faceva gli onori di casa il R. Commissario Cremonesi assistito dai funzionari del suo gabinetto.

L'ordinamento dell'Esercito al Senato

ROMA, 19.

(C.). — L'Ufficio Centrale del Senato si è riunito per esaminare e discutere il disegno di legge sull'ordinamento del l'Esercito presentato dal generale Di Giorgio.

I Commissari hanno discusso le risposte date dal Ministro ai numerosi quesiti posti dagli stessi commissari, risposte che chiariscono molti punti in controversia del disegno e danno lucide spiegazioni sui principî adottati dall'onorevole Di Giorgio per superare la grave crisi che da anni attraversa l'organismo militare.

I principii del generale Di Giorgio li abbiamo più volte esposti su queste colonne; essi hanno saputo conciliare le esigenze finanziarie con quelle militari, dando al Paese un saldo e definitivo ordinamento militare, cosa che i passati governanti non avevano saputo fare. Dopo dieci anni è la prima volta che il nostro ordinamento militare sarà discusso al Parlamento, sede adeguata, data la grande importanza che l'ordinamento militare ha per la Nazione.

Il Re d'Inghilterra e il Congresso internazionale antiblasfemo

VERONA, 19.

Il Comitato centrale antiblasfemo che sta raccogliendo la adesione dei Regnanti e dei Capi di Stato per predisporre il primo grande Congresso civile internazionale antiblasfemo, ha ricevuto oggi dall'ambasciata britannica di Roma il seguente telegramma:

«Mi onoro di rispondere al vostro telegramma indirizzato a S. M. il Re di Inghilterra e di dirvi che ho ricevuto ordini da S. M. d'inviare i suoi buoni auguri per il successo del prossimo congresso internazionale contro la bestemmia ed il turpiloquio. — f.to GRHAM».

Verghe d'oro per 6 milioni di dollari giunte in Inghilterra

LONDRA, 19.

Il «Morning Post» dice che il piroscafo da carico della United States liner «George Washington», il quale è giunto ieri a Plymouth porta un carico di verghe d'oro del valore di 6 milioni di dollari che saranno distribuite per tutta l'Europa allo scopo di tentare la stabilizzazione della finanza mondiale. Questa consegna d'oro è la più grande che sia stata fatta da un solo piroscafo nel dopo guerra. L'oro è racchiuso in 96 barili.

Il «Morning Post» dice che una parte di questo oro sarà inviato a Londra e una gran parte sarà inviato a Bombay.

Parigi ed Amsterdam, saranno gli altri punti dai quali, si assicura, con molta probabilità l'oro ricevuto sarà nuovamente distribuito alla Germania, alla Russia e alle altre Nazioni europee.

Disastrosissimo terremoto IN REGIONI LONTANE

FAENZA, 19.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato alle ore 13.15 un violentissimo terremoto che si calcola avvenuto ad una distanza di 9000 chilometri circa. Il movimento tellurico ha avuto una durata di 3 ore e le segnalazioni sono state di una ampiezza tale che hanno divelto le pennine degli apparecchi registratori. Gli effetti del terremoto nel lontano epicentro debbono essere stati disastrosissimi.

NEW YORK, 19.

E' stata registrata una violenta scossa di terremoto a una distanza di otto o nove mila chilometri. Si crede che sia avvenuta al Giappone.

La morte dell'ex-Regina di Napoli

MONACO DI BAVIERA, 19.

E' morta stamane, a ottantre anni, Maria Sofia ex Regina di Napoli.

L'ex Regina di Napoli, Maria Sofia, era nata a Monaco nel 1841; figlia del fratello del Re di Baviera e sorella di Elisabetta Imperatrice d'Austria, nel 1859 andò sposa a Francesco II di Borbone e data l'imminenza della guerra franco-italiana contro l'Austria, guerra che portò alla liberazione della Lombardia e dell'Italia centrale, per non passare attraverso ai Paesi nemici, l'Italia e la Francia, Maria Sofia si recò per via di terra a Trieste. In quel porto l'attendevano le due fregate a vapore della marina da guerra napoletana «Fulminante» e «Fieramosca» che la scortarono a Bari, donde Maria Sofia proseguì per Napoli. Fu Regina di Napoli per poco più di un anno e col marito, dopo la fuga da Gaeta, nella quale occasione dimostrò più coraggio di «Franceschiello», riparò a Roma ospite del Papa nel Palazzo Farnese. Nel 1870 passò a Parigi, ma visse in gran parte separata dal marito e quasi sempre in Baviera presso i parenti.

La situazione in Marocco

MADRID, 19.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice:

La punizione delle tribù dei Madras da parte dell'Harka devota alla Spagna è cominciata. Nel territorio di Larache le colonne hanno respinta una incursione da parte di un gruppo di ribelli che abbandonarono 29 morti, 7 feriti e parecchi prigionieri. Ultimamente, mercè uno strattagemma, 700 riffani che si trovavano nella regione di Chechuan vennero attratti a Jasana e Zauia dove furono attaccati dai Sumata e dai Beni Aros che ne uccisero un centinaio e fecero prigionieri 5 capi. La situazione, in generale, è molto soddisfacente.

Notizie brevi

E' USCITA la nuova edizione dello elenco generale dei telefoni d'Italia. La pubblicazione comprende oltre mille pagine.

E' MORTO ieri notte il senatore Vittorio Cottafavi.

A NAPOLI ieri mattina hanno avuto luogo le imponenti esequie del barone senatore Francesco Compagna.

L'INCENDIO sul piroscafo «Barbarigo» è completamente domato. Si spera che il piroscafo potrà in breve ricaricare e proseguire.

SONO INIZIATE le operazioni per la posa del cavo Anzio-Malaga, che fa parte delle linee di comunicazioni cablografiche dirette e indipendenti per allacciare l'Italia con l'America del Nord e con America del Sud.

E' STATO ARRESTATO il letterato Karl Haurek di Berlino sotto l'accusa di aver rubato molti documenti storici negli archivi statali, specialmente di Vienna. Il letterato è confesso.

LA GUERRA CIVILE IN CINA continua. Le truppe dell'ex governatore militare del Ce-Kiang hanno sconfitto le truppe dell'ex governatore del Jang-Su che battono in ritirata. Le truppe e le forze navali che sono a Shangai sono pronte a fronteggiare qualsiasi eventualità.

A TEHERAN, capitale della Persia il Ministro dell'Interno è stato arrestato sotto l'accusa di aver cospirato con agenti di Mosca. Seguì una trentina di altri arresti tra quello di un altro membro del Gabinetto.

LA CONFERENZA degli Stati Baltici ha terminato i suoi lavori col completo accordo su tutte le grandi questioni iscritte nel programma.

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Assemblea del Fascio

Domenica alle ore 11 ha avuto luogo nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana l'annunciata assemblea fascista che si è svolta in forma disciplinata ed austera.

Apre l'imponente adunata il Segretario politico del Fascio avv. Rodolfo Caprara il quale comunica essergli pervenuto da parte del Duce il seguente telegramma:

« Vogliate recare alla grande assemblea fascista di Santa Gorizia il mio fraterno saluto. E' necessario che il Fascismo ai confini intangibili della Patria sia veramente una infrangibile e invincibile comunione di anime devote alla causa. — Mussolini ».

Il telegramma è accolto da scroscianti e lunghi applausi. Tutti sono in piedi ad inneggiare al Duce e al Fascismo.

Quindi, su proposta del conte Belluzzi, viene fatta precedere la relazione finanziaria a quella politica.

La relazione finanziaria, esposta dal rag. Bruno Delfies, viene approvata all'unanimità senza discussione.

Tra la viva attenzione degli astanti, ha la parola quindi l'avv. Caprara il quale pronuncia un vigoroso discorso, accolto alla fine da un interminabile applauso.

Apertasi quindi la discussione, il senatore Giorgio Bombig porta il suo cordiale plauso e un saluto di riconoscenza al fascismo a nome della cittadinanza. Loda le sane iniziative intraprese e fa voti che il Direttorio venga riconfermato in carica per poter sviluppare ulteriormente la feconda attività a vantaggio della città e della Patria.

Le parole del senatore Bombig vengono salutate dalla numerosa assemblea con lunghissimi applausi.

L'avv. Caprara dice che se fra gli uomini del Direttorio e fra gli altri enti fascisti, dirigenti del movimento politico cittadino, c'è stata una gara di iniziative intensa, tale gara fu intesa, esclusivamente al bene per la città e per la Patria adorata e per valorizzare sempre più il fascismo trionfatore, del quale ricorda i sacrifici di sangue compiuti per gli interessi supremi della Nazione.

Parlano brevemente anche l'ing. Corrado della Valle, il dott. Aldrighetti e il geom. Ubaldo Ulivieri.

Belluzzi presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale del Fascio di Gorizia plaude all'opera vigile e costante del Segretario politico e del Direttorio della Sezione che in unione ai mutilati, combattenti, volontari e arditi di guerra di Gorizia, ha saputo mantenere l'ordine e la disciplina più esemplare in tutte le categorie dei cittadini; approva l'indirizzo e l'efficace impulso dato alla risoluzione dei problemi economici, in stretta collaborazione colla rappresentanza politica e comunale; rivolge un pensiero devoto e riverente alla Maestà del generoso Re ed eroico; rivendica al partito nazionale fascista il merito di aver lottato da solo contro tutti i rottami dei vecchi partiti politici del vecchio e corrotto parlamentarismo che anche ieri, per bocca dei suoi uomini più rappresentativi osava diffamare il nostro eroico Esercito sicuro e intangibile presidio dell'Italia immortale ».

L'ordine del giorno è stato accolto da unanimi applausi. L'assemblea, in piedi, inneggia lungamente al Re, all'Esercito, al Duce e al Fascismo.

Dopo l'approvazione della relazione politica è nominato il Direttorio che risulta così composto: avv. Caprara, segretario politico — cap. Giuseppe Godina, geom. Vito Di Maio, rag. Bruno Derfles, dott. Lodovico Kurner, avv. Giacomo Di Blas e Cap. Adolfo Le Lievre.

Infine furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini e al Direttorio Nazionale.

Ferito gravemente da un compagno

(19) — Nei pressi della Groina è avvenuta ieri sera, tra tali Carlo Terpin di anni 27 ed Antonio Grauser, di anni 25, ambedue da S. Floriano, una grave rissa sorta per ragioni di vecchia ruggine. I due, dopo aver trascorso buona parte della giornata nelle osterie della città, stavano avviandosi al paese quando il Grauser in preda alla rabbia si avventava sul compagno che già mal si reggeva in piedi, facendolo ruzzolare pesantemente al suolo. Non pago ancora, si armava di un grosso sasso colpendo il Terpin ripetutamente al capo tanto da produrgli gravi lesioni e la frattura della base cranica. Indi si dava alla fuga.

L'autorità sta attivamente indagando per conoscere i veri motivi di tale rissa e per rintracciare il Grauser.

Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove versa in grave stato.

Arresti

Ieri sera i carabinieri procedevano all'arresto di Carlo Covacic e Giuseppe Princic perchè autori del furto di due coperte e di sei sacchi in danno di Giovanni Glessig. Gli arrestati sono stati passati alle carceri.

Per violenza all'Arma dei Reali Carabinieri è stato tratto agli arresti, a Cernizza, tale Giuseppe Zonoc, di anni venticinque.

Furto in danno delle Ferrovie dello Stato

Ai Carabinieri di Prebacina è stato denunciato il furto di una rotaia decauville commesso da ignoti in danno delle Ferrovie dello Stato.

I Carabinieri indagano per rintracciare la refurtiva e i colpevoli.

Da CORMONS

Veglione dello Sport

(19). — Sabato come annunciato al nostro Comunale abbiamo avuto il primo Veglione di carnevale tenuto dalla Sportiva ed è riuscito bellissimo per addobbo, sfarzo di luce e sopratutto animatissimo sino all'alba.

Molte le maschere specialmente ammirato il gruppo dei pulcini, una coppia di pellirosse, una bella bajadera, due diavoli rossi, uno spiritoso fornello che furono premiati dal Comitato.

Una lode speciale alla orchestra che suonò in modo encomiabile riscuotendo molto spesso applausi, una lode speciale al fioraio Drecosi Pietro che curò l'addobbo in modo meraviglioso, alla Ditta Maurig per gli effetti di luce ed in ultimo al Comitato che si prodigò in modo che tutto procedesse nel massimo ordine.

Sabato venturo avremo il secondo veglione degli elettricisti che si annuncia originale e fantastico. Certo trattandosi di elettricisti, gli effetti di luce e le bizzarie.

Le operette al Comunale

Ieri sera abbiamo avuto una recita straordinaria della Compagnia Graziani che si è prodotta con tre operette in un atto.

« Scompartimento signore sole », « Parigi mia » e « Vera Violetta », riscotendo larga messa di applausi ad ogni atto. Buonissima l'esecuzione e decorosa la messa in scena.

Campionato Foot-ball

Ieri la nostra squadra calcistica reduce dal ballo sociale si è recata a Cervignano per un incontro di campionato, subendo una dolorosa sconfitta che non mancherà di avere i suoi funesti effetti sulla classifica generale.

Speriamo che la sconfitta sia di monito ai nostri giocatori a prendere meno leggermente il compito assunto e sapersi trattenere dal divertimento alle vigilie di incontri importanti come quelli di campionato.

Da LUCINICO

Seduta del Consiglio Comunale

(19). — Presieduta dal Sindaco signor Giorgio Zottig, ebbe luogo la seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale.

A membri effettivi della Commissione elettorale per la revisione delle liste, vennero nominati i signori: Massimo Sdrigotti, Domenico Perco, Emilio Romanzin, e Giovanni Perco; a membri supplenti della stessa i signori: Guido Bressan, Ernesto Cargnel, Giuseppe Malich e Giovanni Persig.

A revisori del conto consuntivo del 1924 riuscirono eletti i consiglieri: Emilio Romanzin, Amedeo Boschi e Domenico Perco.

Viene approvato il conto di previsione per il 1925 nella somma complessiva di L. 395.244.48 a pareggio fra entrate ed uscite.

E' da rilevare che grazie al provento dell'azienda elettrica di proprietà di questo Comune, gestita in economia, coll'imposizione di solo tre tasse (sul bestiame, sugli esercizi e rivendite e sui cani) e senza oltrepassare il limite legale delle sovraimposte, si può far fronte durante l'esercizio 1925 a rilevanti spese straordinarie: Contributo di L. 10.000 alla Provincia per la correzione delle strade dalla Chiesa di Lucinico al confine di Piedimonte del Calvario; la spesa di L. 7000 per i progetti e gli studi del costruendo acquedotto, il pagamento della quota di lire 5000 all'azienda elettrica «Giulia» di Salcano e il pagamento di oltre 10.000 lire per fondi acquistati in dipendenza del piano regolatore.

Da QUISCA

Una rissa e un arresto

(19). — Il giorno 15 andante, alle ore 14.30, è scoppiata una rissa nella località Gognjace, frazione di Quisca, per questioni d'interesse: le grida dei litiganti richiamarono il pronto intervento dei Carabinieri e della M. V. S. N. i quali trassero in arresto tre individui. Uno di questi e cioè il sovversivo Giuseppe Vendramin di S. Martino di Quisca, fu arrestato per oltraggio al Capo squadra della M. V. S. N. signor Rallo, comandato di servizio d'ordine pubblico.

In paese si apprezza moltissimo l'opera del solerte brigadiere dei CC. RR. comandante la stazione di Quisca, signor Di Vita per il suo energico intervento che assieme a quello dei militi fascisti è valso troncare la vergognosa gazzarra dei torbidi elementi locali.

Da GRADISCA d'ISONZO

La nuova Giunta Comunale

19). — Sabato sera, sotto la presidenza del Sindaco cav. de Finetti s'è adunato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per la nomina della nuova Giunta. Ad Assessori effettivi sono stati nominati: Marizza cav. Francesco, Gobbo Giacomo, Valent Antonio, Ballaben Antonio; assessori supplenti: Furlan Giacomo, Spessot Giuseppe.

Il Sindaco ha rivolto un saluto ai nuovi componenti la Giunta, e un ringraziamento, per l'opera prestata, agli assessori dimissionari.

Da BUIA

Assemblea del Fascio

(19). — L'altra sera si è tenuta presso la sede del Fascio l'assemblea generale che è stata imponente per compatto concorso di soci.

Oggetti da trattarsi erano: il resoconto morale e finanziario e la nomina delle cariche.

A nome del Direttorio prese la parola il cav. Umberto Barnaba il quale diede ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dal nostro Fascio durante l'anno 1924 e parlò molto felicemente sul momento attuale e sugli energici provvedimenti presi dal Governo nazionale per troncare una buona volta la campagna vergognosa e disfattista che la stampa di opposizione andava facendo a base di menzogne e di livori personali. Raccomandò caldamente a tutti gli intervenuti di attenersi lealmente alle direttive emanate dalle superiori gerarchie e disse di tener sempre presente che «Fascista» deve essere sinonimo di rettitudine, di lavoro e di disciplina. Chiuse inneggiando al nostro magnifico Duce Benito Mussolini.

Quindi si passò alla nomina del nuovo direttorio. I fascisti con splendida votazione si affermarono sui nomi dei signori Ippolito Giorgini, Vittorio Venchiarutti, Valentino Fabbro, Enrico Calligaro e Leonardo Calligaro.

A segretario amministrativo è stato eletto il signor Celestino Miani.

Alla fine dello scrutinio venne inviato a S. E. Mussolini un telegramma vibrante di fede e devozione.

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale

La sistemazione di Piazza XX Settembre

(19). — Ieri si è riunito il Consiglio comunale, trattando tra l'altro, della sistemazione di Piazza XX Settembre.

All'inizio della discussione su questo oggetto, il Consigliere Vittorio Molinari vorrebbe parlare in merito.

L'avv. Marpillero si oppone affermando che il cons. Molinari, direttamente interessato in causa, non può interloquire; anzi propone che il cons. Molinari si assenti dall'aula.

La proposta è messa ai voti. E' approvata ed il Molinari abbandona l'aula. Il sindaco rag. Candussio fa quindi ampie dichiarazioni esponendo le trattative intercorse per addivenire ad una decorosa sistemazione di Piazza XX Settembre. Conclude dicendo che la Giunta attende ordini dal Consiglio ed in linea d'avviso ritiene utile interpellare una commissione edilizia a cui il Consiglio potrebbe aggregare alcuni membri.

Dopo le dichiarazioni del Sindaco, si svolge la discussione.

Il cons. dott. Pittoni propone un suo ordine del giorno.

Quindi prende la parola l'avv. Marpillero stigmatizzando il contegno del cons. Molinari che da prima chiede 300 mila lire per la demolizione della propria casa, salvo poi a ridurre la cifra a 200 mila lire.

Dopo una breve sospensione, l'avvocato Marpillero presenta il seguente ordine del giorno, con parziali emendamenti a quello proposto dal dott. Pittoni:

« Il Consiglio comunale, presa visione dell'accordo preliminare intercorso fra il signor Molinari e la Cassa di Risparmio in data 12 corr. in ordine alla sistemazione della Piazza XX Settembre; ritenuto che la soluzione prospettata non corrisponde alle esigenze edilizie della Piazza ed ostacola una futura definitiva conveniente sua sistemazione in contrasto al desiderio dei cittadini, ed allo scopo per cui il Comune addivenne alla cessione gratuita dei vicoli e del cantinone; delibera di nominare immediatamente una commissione di sette membri, col mandato di riallacciare nuove trattative colla spettabile Cassa di Risparmio e col signor Molinari al fine di risolvere in modo definitivo e conveniente l'importante problema; addita la possibilità di addivenire alla revoca della delibera colla quale in passata amministrazione concedeva gratuitamente vicoli e cantinone alla spett. Cassa di Risparmio, esprimendo l'augurio che il benemerito Istituto voglia venir incontro alle aspirazioni e desideri della cittadinanza; fissa alla Commissione il termine di giorni 15 da oggi per riferire in ordine al mandato conferitole ».

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Si nomina infine la Commissione che risulta, così composta: Sindaco ragioniere Candussio, presidente — avvocato Marpillero — ing. Calligaris — ingegnere Moro — dott. Pittoni — avv. G. B. Quaglia — Girolamo Moro.

Da CIVIDALE

L'incendio di un bosco

(19). — Ieri verso le 12 si manifestò il fuoco in un bosco di proprietà promiscua, sito nella località detta Zuccola, a poca distanza del campo di tiro a segno. Dato l'allarme dalla sirena, si recarono sul sito i nostri pompieri e gli Alpini del battaglione «Cividale».

Spirava un vento gagliardo. Tuttavia in due ore di indefesso lavoro, bene organizzato, il fuoco venne domato, e poi spento.

Fra coloro che si sono distinti è doveroso annoverare la guardia campestre comunale che fa servizio nella frazione di Sanguarzo.

Elezioni all'Unione Commercianti

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali all'Unione Negozianti, Esercenti, Industriali. Vi fu un'unica lista. Riuscirono eletti i signori:

Albini nob. Luigi Riccardo, presidente — Tomasalli dott. Giuseppe, Della Rovere nob. Carlo, Piani Pio, Vanon Antonio, Pascoli Giuseppe, consiglieri — Scannich Basilio, Marzolini Lino, revisori.

Consegna di onorificenza

Domani sera, nelle sale dell'Albergo «al Friuli», i combattenti offriranno la cena e le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al signor conte Renato della Torre, presidente della locale Sezione Combattenti.

Carnovale

Riuscitissima, animata e senza incidenti la veglia della decorsa notte al Sociale Ristori. Anche gli impenitenti fumatori hanno compreso che in Teatro non è permesso di fumare.

Conferenze

Ieri nel Teatrino del Ricreatorio ebbero luogo conferenze con proiezioni sulla vita e le opere di don Bosco. Grande concorso.

Funerali.

Questa mattina alle 10 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della signora Giulia de Papioni ved. Zurchi. Unanime fu il compianto di tutta la cittadinanza che era rappresentata da Autorità, da ogni ceto di persone, da uno stuolo interminabile di signore.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Silvestro venne celebrata la Messa funebre, indi, ricomposto il corteo proseguì per il Cimitero monumentale.

Rinnoviamo condoglianze ai figli, ai fratelli ed ai parenti tutti.

Da LATISANA

Oblazione

(19). — L'Amministrazione del Patronato Scolastico porge i più sentiti ringraziamenti all'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, per la cospicua oblazione di L. 280 fatta nell'occasione delle Feste Natalizie.

Ringrazia pure la Direzione ed i signori soci del Banco Depositi e Prestiti di Latisana dell'offerta di L. 100 fatta per il Capodanno.

Da TRIGESIMO

Al Patronato

(19). — Ieri ha avuto luogo l'assemblea del Patronato Scolastico. Il dott. Colazzi assessore del Comune, disse del favore che l'istituzione ha incontrato nel paese e delle cospicue somme sottoscritte. Il Direttore delle scuole signor Rapuzzi illustrò l'opera svolta dal Patronato.

Fu nominato rappresentante dei soci nel Consiglio d'amministrazione del Patronato il signor Vincenzo Bertossio.

Da PALAZZOLO dello Stella

L'inaugurazione della chiesa di S. Antonio

nella tenuta di Marianis

(19). — Sabato scorso, ricorrendo la festa di S. Antonio, venne inaugurata la ristabilita al culto chiesetta di Marianis che si trova nel mezzo del bosco e che era stata eretta dal conte Ferdinando di Colloredo fino dal 1856. La tenuta di Marianis è ora di proprietà del signor Giuseppe Polazzetto il quale ha voluto ricostruire la chiesa meritandosi con tale atto munifico l'ammirazione di tutta la popolazione di questo Comune.

Abbiamo ammirato la bella chiesetta che sorge in mezzo a questa immensa distesa che scende fino alla laguna. Per l'occasione la chiesa era circondata da archi trionfali e al mattino il parroco don Pilutti ha celebrato la Messa ascoltata con fervente devozione da circa 2000 contadini convenuti da ogni frazione. Il parroco ha rivolto poi alla folla un discorso nel quale ha esaltato il nobile atto dell'Amministrazione Polazzetto, la quale ha voluto riattare la Chiesa che oramai è divenuta storica e che segnerà ogni anno per il 17 gennaio la mèta di un pellegrinaggio per tutti i fedeli della zona.

Alla cerimonia religiosa assisteva, in rappresentanza del signor Polazzetto il suo agente signor Antonio Rutter di Latisana assieme alle autorità comunali.

Nell'interno della Chiesa sono murate due lapidi: una per ricordare il nome del co. Ferdinando di Colloredo e l'epoca della costruzione anno 1857, l'altra per eternare il nome di Giuseppe Polazzetto e ricordante la ricostruzione dopo le vicende della guerra e dell'invasione. Si ammira inoltre nell'interno un dipinto eseguito dal Bianchini da Udine nel 1857.

Cogliamo l'occasione per ricordare la opera proficua e benefica nello stesso tempo che il signor Giuseppe Polazzetto va svolgendo da anni nella Bassa friulana. L'opera sua intelligente e audace ha portato in varie zone un vero progresso, trasformando terreni incolti o palustri in ottime campagne e dando impulso alla coltura del tabacco come nella frazione di Pertegada (Latisana) provvedendo anche alla lavorazione industriale del prodotto, ripopolando le stalle di bestiame da lavoro e da latte conforme alle esigenze delle varie zone.

Nella magnifica tenuta di Marianis il signor Polazzetto ha iniziato vasti e importanti lavori che fra breve faranno risentire i loro benefici frutti e daranno in tal modo lavoro a molti operai. La sua presenza nei vari consorzi di bonifica ispira viva fiducia per la realizzazione dei grandi lavori che la Bassa ancora attende per la sua redenzione.

Ma l'iniziativa e lo spirito pratico dell'Uomo sono andati oltre i confini della Patria.

Giuseppe Polazzetto è stato il primo a raccogliere l'invito del Governo per ottenere concessioni di terreni in Tripolitania, ove già da oltre un anno svolge fattiva opera di civiltà e di progresso. Già da insigni agricoltori è stata rilevata l'attività del Polazzetto nel campo dell'agricoltura e noi facciamo voti perchè una maggior fortuna arrida a Lui e l'augurio che la sua attività abbia ad esplicarsi ancora per molto tempo a vantaggio della nostra regione.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Importante adunanza

del Consorzio di Bonifica della Famula e Bacini Contermini

(19). — Domenica scorsa presso lo Ufficio municipale di S. Giorgio di Nogaro convennero i proprietari consorziati della costruenda bonifica della Famula e Bacini Contermini.

L'assemblea era presieduta dall'ammiraglio Canciani comm. Ciro, vice presidente della Deputazione provvisoria; e vi assisteva il progettista ing. cav. Lionello Ferrari.

L'assemblea, a seguito della regolare definitiva costituzione del Consorzio per effetto del R. D. 27 marzo e della approvazione ministeriale del relativo Statuto, procedette alla nomina del Consiglio dei Delegati che risultò composto dei signori: Chierichetti ing. comm. Carlo, ammiraglio Canciani comm. Ciro, Margreth dott. Giacomo, Costantini-Scala dott. cav. Carlo, Fogolin Claudio, Bignami rag. Luigi, Tesini Girolamo, Bonutti Pietro, Cristofori Lorenzo, Dell'Ominut Pietro, Foghini Giuseppe, Morandini Ercole, Facini Domenico, Zoratti don Annibale e Pez Mario.

Dopo ampia e dettagliata relazione del progettista, l'assemblea approvò il progetto tecnico ed il piano finanziario per la esecuzione delle opere.

Nel pomeriggio si riunì pure il nuovo Consiglio dei Delegati il quale addivenne alla nomina della Deputazione che risultò composta dei signori: Chierichetti ing. comm. Carlo, Canciani ammiraglio comm. Ciro, Fogolin Claudio, Tesini Girolamo e Margreth dott. Giacomo. Questa elesse a proprio presidente il sig. ing. comm. Chierichetti.

A Revisori dei Conti vennero chiamati i signori: Costantini-Scala dott. cav. Carlo, rag. Luigi Bignami e Lorenzo Cristofoli, effettivi; supplenti i signori: Bonutti Pietro e Cella rag. prof. Dino.

Il Presidente comm. Chierichetti chiamò a coadiuvarlo con funzioni di Vice Presidente l'ammiraglio comm. Canciani; e quindi si intrattenne lungamente coi deputati consorziali nell'esame e discussione di affari correnti relativi al progetto, agli uffici ecc., ed al sollecito esaurimento delle pratiche necessarie per potere iniziare quanto prima la esecuzione delle opere della bonifica.

Da FAGAGNA

Il nuovo Direttorio del Fascio

(19). — Ieri nel pomeriggio, presente il Segretario di zona, signor Iop, si è svolta l'assemblea del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti i signori:

Cav. Luigi D'Orlandi, cav. Attilio Pecile, dott. Ettore Donati De Conti, Remigio Spizzo, Luigi Quaglino mutilato.

Il nuovo Direttorio riunitosi subito dopo ha confermato a Segretario politico il signor Remigio Spizzo.

Pure ieri hanno avuto luogo le assemblee delle Sezioni di Flaibano e Ragogna. Domani daremo la relazione.

Da MARTIGNACCO

Ricostituzione del Fascio

(19). — In seguito ad invito regolarmente recapitato giorni fa, si sono radunati ieri in una sala del Municipio una ventina di soci della locale Sezione del P. N. F.; erano pochi — se vogliamo — ma tutti animati di concorde buon volere.

L'adunanza era presieduta dal Commissario straordinario inviato dalla Federazione, cav. Antonio Candussio. Dopo il saluto fraterno dato ai fascisti di Martignacco a nome della Federazione, egli fece una succinta relazione delle cause che determinarono le dimissioni di alcuni membri dello sciolto Direttorio, seguita da quelle di altri fascisti della Sezione (otto, in tutti); quindi, diede lettura della nobilissima lettera inviatagli dall'ex-segretario politico signor Enore Tirindelli, nella quale questi si dichiarava affezionato al Fascio martignacchese «i cui componenti condividono le stesse idee sue, pur rimanendo nelle file del Partito». Tutti i presenti s'alzarono in piedi mandando un triplice alalà ai giovani e animosi fascisti signori Enore Tirindelli e Settimo Lizzi e alla gloriosa «Disperata», della quale essi facevano parte.

Viene data pure lettura del biglietto portante le dimissioni dell'ex-segretario amministrativo del cessato Direttorio, signor Aldo Pellissoni, determinate queste da motivi strettamente personali.

Il Commissario dice di aver fatto presso i dimissionari vive istanze, affinchè recedessero dalle presentate dimissioni, ma inutilmente: onde, egli si trovò costretto ad accettarle, con molto rincrescimento.

Brevemente il Commissario stesso tocca della passata amministrazione e del lavoro da essa compiuto in tempi assai difficili. A larghi tratti accenna poi alle direttive politico-economiche del Fascismo e all'attuale situazione parlamentare. Incita all'unione nella disciplina gerarchica e alla fede nel finale trionfo promesso dal Duce, il quale ha guidato con polso sicuro il Fascismo in ben altre difficili ma vittoriose lotte. Raccomanda di studiare e svolgere una proficua campagna nel campo sindacale ed in quello dell'amministrazione comunale, con la quale — specie nei piccoli centri — è bene di collaborare e mantenere costante contatto, anche in vista della recente costituzione dei gruppi regionali parlamentari.

Finita la relazione politica del Commissario, s'addivenne per acclamazione alla nomina dei nuovi membri del Direttorio.

Risultarono eletti: Angeli Paolo — Basso Guglielmo — Battello Arturo — Puppo Alfredo — Tirindelli cav. Silvio — Totis cav. Enea — Vasilicò Luigi.

Sono tutti nomi di persone, che danno sicuro affidamento di un'azione fascisticamente disciplinata e volta a profitto del Partito e del Paese.

Entro la settimana, verrà eletto il segretario politico e quello amministrativo.

Da MORTEGLIANO

Assemblea del Fascio

(19). — Ieri nel pomeriggio, ha avuto luogo, nella sala Drigani, l'assemblea generale del Fascio, convocata per la trattazione dei seguenti oggetti:

1) relazione morale e politica; 2) relazione finanziaria; 3) nomina delle cariche.

Prestava servizio d'onore la Milizia Volontaria locale.

Aperta la seduta, il segretario politico Meneghini, lesse la relazione morale e politica. Egli disse dapprima dell'apatia che regna sovrana in questo paese, dove le più nobili iniziative non sono secondate e spinte, come si converrebbe, dal favore entusiasta dei concittadini, la maggior parte dei quali, anzichè dedicare la loro attività al bene e al progresso del paese, si abbandona molto facilmente ad un'opera di contrasto e di critica. Indi con parola vibrante di fede, parlò del momento politico attuale, mettendo in evidenza il pericolo di una caduta della nostra Patria nelle condizioni della Russia, se il fascismo, immemore del suo passato glorioso e del sacrificio dei suoi morti, non resistendo con incrollabile forza agli attacchi degli avversari, dovesse cedere loro il posto, e con questo la Patria, risorta a vita nuova, non ostante che i giornali d'opposizione vadano strombazzando il contrario.

Termina applaudito al grido di «Viva l'Italia! », «Viva il Re! », «Viva Mussolini! », ripetuto dai presenti.

Indi diede lettura di alcune circolari della Federazione Friulana, una delle quali raccomanda particolarmente la costituzione dei gruppi avanguardisti. A questo proposito disse di aver dato incarico al maestro signor D'Angelo di procedere alla costituzione di una sezione locale dell'Avanguardia Giovanile. Dopo aver esposto la situazione finanziaria al 1. gennaio 1925, chiusasi con un attivo non indifferente, si procedette alla elezione dei membri del Direttorio per scheda segreta, e risultò riconfermato pienamente il Direttorio uscente, composto dei signori Meneghini, Pinzani, Picotti, di Varmo, Pellizzani per Mortegliano e dei signori Di Giusto e Madrisotti per le frazioni.

Ed ora due parole nostre.

Un plauso innanzi tutto al solerte ed attivo segretario politico Meneghini, sempre pronto a dare la sua opera disinteressata per il bene del Partito e di conseguenza della Patria; anima di tutte le più nobili imprese locali, da cui possa trarre lustro e decoro il nostro paese.

Un ammonimento... paterno quindi ai nostri avventizi, di basse o di alte condizioni intellettuali sappiano che il fascismo è oggi più forte e più vigile che mai, e biasima aspramente le loro vociferazioni maligne e la loro propaganda a base di «Mondo» e di «Corriere della Sera».

Formale e seria garanzia

La Commissione della Tombola Nazionale della Croce Rossa Italiana con sede in Roma Via Aracoeli, 3 si obbliga di pagare a tutti i possessori di cartelle o Buste della Fortuna della Tombola medesima, se l'estrazione non avesse luogo il GIORNO 29 GENNAIO 1925, la somma di LIRE DIECIMILA, PER OGNI CARTELLA O BUSTA ACQUISTATE.

RAMMENTIAMO CHE I PREMI TUTTI IN CONTANTI SONO PER LIRE 450.000 e che detta somma sarà interamente pagata al pubblico, favorito dalla sorte.

Il Bollettino dell'estrazione sarà immediatamente affisso in tutta Italia e pubblicato nei locali ove vennero vendute le cartelle ed anche spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta, alla Commissione sopra indicata.

Le cartelle di questa benefica Tombola costano Due Lire e si trovano presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici postali ed in ROMA ANCHE PRESSO LA COMMISSIONE VIA ARACOELI, 3.

Sono pure in vendita le vere BUSTE DELLA FORTUNA, contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

Da AMPEZZO

Insediamento del Consiglio Comunale

(19). — Ieri alle ore 14, convocato dal Commissario Prefettizio cav. Marco Renier, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale.

Presiedeva il consigliere anziano signor Daniele Vittorio Spangaro che accordò senz'altro la parola al Commissario Prefettizio.

Il cav. Marco Renier rivolge il saluto ai neo-eletti, alla cortese ed ospitale cittadinanza di Ampezzo, al popolo lavoratore ed emigrante che tiene alto e rispettato all'estero il nome italiano. Raccomanda agli eletti di spogliarsi dalle competizioni di parte per poter più facilmente avviare il Comune di Ampezzo alla prosperità di cui ha diritto, sia perchè capoluogo di Mandamento, sia quanto per il suo vistoso patrimonio che bene amministrato deve rendere il bilancio comunale in condizioni tali da poter svolgere tutto un programma di lavori di pubblica utilità che i tempi moderni, l'ubicazione del paese e l'industria del forestiero richiedono in modo indilazionabile.

Propone l'invio di un telegramma a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al Prefetto della Provincia, ed il Consiglio approva all'unanimità.

Dopo di che il Commissario legge la lunghissima, dettagliata, interessante relazione e la lettura dura oltre un'ora. In essa sono trattati con competenza e passione tutti i problemi che riguardano il Comune ed il Consiglio segue con vivissima attenzione e l'esposto del Commissario che alla fine è vivamente applaudito dai consiglieri e dal numeroso pubblico presente alla seduta.

Finita la relazione del Commissario, si passa alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riescono eletti: Sindaco con voti 13 su 15, il signor Antonio Bearzi.

Assessori effettivi: geom. Aristide De Monte, voti 14 su 15 — Osvaldo Termine 13 su 15.

Assessori supplenti: Eugenio Spangaro, voti 14 su 15 — Antonio Toller, 13 su 15.

Il nuovo Sindaco ringrazia il Consiglio della fiducia in lui riposta e si augura che l'odierno consenso lo possa assistere nei gravi compiti che sta per assumersi. Propone un plauso al Commissario per la grande opera svolta e propone inoltre che il cav. Marco Renier sia nominato cittadino onorario di Ampezzo.

Il Consiglio approva entusiasticamente ed all'unanimità.

Terminata la seduta, Sindaco, Giunta, Consiglieri e molte persone del paese, offrono all'egregio signor cav. Marco Renier una bicchierata durante la quale regnò la massima concordia e la più bella promessa di ben operare per il bene della collettività comunale e per il progresso della Carnia.

Questa la cronaca pura e semplice senza esagerazioni e senza sott'intesi. Ora mi sia permesso qualche breve commento: il vostro corrispondente, che ha seguito la lotta elettorale fin dal giorno in cui il geom. Vittorio Emanuele Candotti l'ha aperta con un Comizio nella sala Grimani, nel quale ha svolto un programma che avrebbe dovuto accontentare (e gli elettori non ci han creduto), il Diavolo e l'acqua santa, i liberali ed i socialisti, i popolari con un nuovo campanile ed i neutrali con un sindaco specialista; che ha valutato i risultati delle elezioni sotto il punto di vista fascista normalizzatore e non con quello artificiosamente aventiniano del «Gazzettino» può dichiararsi soddisfatto dei risultati della giornata. Noi vediamo di fronte a persone sofisticamente politicanti, bensì conscie della responsabilità che si sono assunte di fronte alla popolazione che è stanca di amministrazioni incapaci e straordinarie e vuole che finalmente si lavori con serietà di intenti.

Da queste colonne noi auguriamo ai nuovi amministratori di rimanere sempre concordi come oggi e ci auguriamo inoltre di poter scrivere ancora con simpatia come scriviamo oggi.

Da CISERIS

Funebri di Gio. Batta Vidoni

(19). — Dopo brevi giorni di malattia cessava improvvisamente di vivere il signor Gio. Batta Vidoni di anni 54, possidente di Sammardenchia.

Moriva con tutti i conforti della Religione ch'egli sempre amò nella sua vita laboriosa.

Solenni ed imponenti riuscirono le estreme onoranze retribuite alla salma. Gente di ogni ceto e condizione prese parte all'accompagnamento funebre. Fu un vero plebiscito di affetto e di stima al caro Estinto. E ben se lo meritava. Fu una persona di costumi austeri. Egli tutte le energie migliori riservava al benessere e all'incremento della famiglia che idolatrava, ed ebbe il compiacimento di vedere crescere i suoi figli educati a sani principi.

Affabile con tutti, mai indietreggiò dove era un dovere, un'opera buona da compiere, non conobbe nemici, amici ammiratori ne ebbe molti.

Coperse per molti anni l'Ufficio di consigliere e di assessore comunale, dimostrando spiccate qualità di saggio integerrimo amministratore.

Prima che il feretro venisse calato nella fossa disse belle parole, ricordando le rare virtù dell'Estinto, lo studente Gino Pico.

Alla desolata moglie, ai figli, ai parenti, al fratello Parroco di Segnacco, al genero Maresciallo degli Alpini, vadano da queste colonne le nostre condoglianze e sia loro conforto il pensiero che la memoria del loro diletto vivrà in perpetuo cara e benedetta.

Da COSEANO

Funebri solenni

(19). — Ieri nel pomeriggio alle ore 15 si svolsero in forma solenne i funebri della compianta signora Nussbaumer Luigia vedova Cantarutti.

Il corteo partì dalla casa della defunta ed a esso partecipò largo stuolo di conoscenti oltre che dei paesi di Coseano e Cisterna anche da S. Daniele e paesi del mandamento.

Precedevano il carro funebre di prima classe le insegne religiose, numerose corone di fiori freschi. Seguivano i parenti e numerosi conoscenti della amata Estinta.

Abbiamo notato: signore de Rosmini nob. Lodovico con la signora e signorina; signora Covassi Rosa, geom. Fecini Attilio, la Giunta Comunale al completo, geom. Sabbadini Livio, signor Cescutti Vittorio, Sindaco di Flaibano, geom. Malisani Adolfo colla signora, signora Piccoli Emma e figlio Ennes, la maestra Cracco, il maestro Sclabi, signorina Valentinuzzi Rita, e tanti altri.

Dopo le esequie il corteo si mosse alla volta del Camposanto.

Alla famiglia e parenti tutti le più vive condoglianze.

Da PORDENONE

Istituto Tecnico inferiore

In considerazione che gli attuali corsi integrativi, istituiti presso la R. Scuola Complementare «Licinio», hanno carattere di provvisorietà solo per il quadriennale 1923-1927, si è costituito un Comitato provvisorio allo scopo di far sorgere nella nostra Pordenone un Istituto Tecnico Inferiore.

Il Comitato è formato dai signori dr. A. Caviezel, ing. A. Mior, don G. Murin, Mario Marchi e ing. Luigi Querini.

Il Comitato ha già comunicato la sua costituzione al Sindaco dott. Cattaneo al quale hanno vivamente raccomandata la loro lodevole iniziativa.

Il Comitato provvisorio ha indetto per giovedì 22 corrente alle ore 21 precise una riunione di cittadini allo scopo di costituire una regolare Associazione e alla nomina di un Comitato per il disbrigo delle prime pratiche necessarie. L'importante riunione avrà luogo nella sala rossa dell'Albergo Centrale.

Banchetto sportivo

(19). — Ieri sera gli sportivi pordenonesi, per festeggiare la squadra calcistica che ha così bene iniziato il girone di ritorno, si sono riuniti a banchetto alla Trattoria Maddalena.

Non mancarono brindisi, discorsi e auguri. Il bravo Tonin Furlanetto è stato l'oratore ufficiale ben coadiuvato da Simoni e da Siali.

Banchetto a Peratoner

Alcuni amici per festeggiare l'amico Ugo Peratoner che in questi giorni con una brillante votazione si è laureato in medicina e chirurgia, stanno organizzando una cena. La cena avrà luogo giovedì e le adesioni si ricevono presso Mario Puppin e Alfredo Moenco.

Bollettino dei prezzi del mercato

Ecco il bollettino dei prezzi sul mercato della nostra città:

Granoturco nuovo prezzo medio al q.le L. 107 — Fagiuoli nuovi prezzo medio al q.le L. 150 — Sorgorosso id. id. L. 65 — Vino id. id. L. 145 — Fieno id. id. L. 26 — Legna id. id. L. 17.50 — Buoi e manzi peso vivo prezzo medio al q.le L. 525 — Uova alla dozzina prezzo medio L. 7.80 — Pollame id. al Kg. L. 8.50.

:: CRONACA UDINESE ::

S. E. Mussolini ha ricevuto ieri il Gruppo dei Deputati fascisti della Venezia Giulia

Abbiamo da Roma:

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto, a Palazzo Chigi, il Gruppo parlamentare fascista della Venezia Giulia e Dalmazia. Erano presenti i Sottosegretari Spezzotti e Banelli e gli onor. Barnaba, medaglia d'oro, Bilucaglia, Mrach, Pisenti, Ravazzolo, Russo, Suvich, Dudan fiduciario del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio ha trattenuto in cordiale colloquio i Deputati interessandosi dei più importanti problemi della loro Circoscrizione.

Vita Sindacale

La visita del Prefetto al Commissario straordinario dei Sindacati fascisti

L'Ill.mo signor Prefetto di Udine ha voluto ieri visitare il Commissario straordinario dei Sindacati; visita di cui il Commissario si è altamente compiaciuto e onorato.

Nel ringraziare più volte della visita l'autorevole Capo della Provincia, che s'interessa con alto e illuminato spirito di equità e di giustizia del movimento sindacale friulano, il Commissario ha riconfermato all'Ill.mo signor Prefetto i suoi fermi propositi di dare, nel più breve tempo, ai Sindacati il massimo sviluppo possibile, spiegando un'azione decisa in difesa dei diritti delle masse lavoratrici, che rappresentano la base della prosperità e della ricchezza nazionale.

La vertenza degli Impiegati ed Operai della Società Friulana di Elettricità

Il Commissario straordinario dei Sindacati ha avuto ieri un colloquio con la Direzione della Società, in merito alla nota vertenza del caro-vita. Le richieste fatte dal Commissario sono le seguenti:

1) aumento del caro-vita in ragione del 40 per cento;

2) retroattività a datare dal 1. ottobre 1924.

Il Commissario ha chiesto inoltre alla Società che la vertenza, prolungatasi già per troppo tempo, venga definitivamente risolta non oltre il mese corrente.

Importante convegno sindacale a Pordenone

Domenica scorsa, alle ore 14.30, nella sala verde dell'Albergo Centrale, si è tenuto l'annunciato convegno dei Segretari dei Sindacati fascisti dipendenti dalla III Zona.

Rappresentavano le singole Corporazioni o i Direttori dei Sindacati, i signori: dr. Cavicchi per gli Enti locali, prof. Morgana per la Scuola, Pigliafiori per Fontanafredda, il maestro Campo per il Sindacato Magistrale della Zona, Sfeddo per Sacile, Costalonga per i Concimi di Vallenoncello, Prialti per i dipendenti comunali, Bernier per i Bancari, Concari, Carretta, Boer per i Tessili, comm. dr. Rellini per la Corporazione Sanitaria, cav. Dolfini per gli Ospitalieri, Nocento per i Commessi, Busetto per la Corporazione dell'Arte Bianca, il rag. Barbarich, il maestro Buja, Rosset e molti altri erano intervenuti quali delegati delle varie categorie.

Ha presieduto l'assemblea il Commissario straordinario dei Sindacati friulani, il noto pubblicista Romualdo Rossi. Ha preso per primo la parola il Segretario della III Zona, signor Zanframundo, che riassume brevemente la situazione generale dei Sindacati da lui dipendenti. Dalla sintetica relazione del Segretario di Zona si nota la ripresa lenta, ma sicura e progressiva, del movimento sindacale nella Zona.

Romualdo Rossi, che ha parlato tra la più viva attenzione dei presenti, espose le linee programmatiche di quella che sarà la sua azione di risanamento e di forza. E' necessaria la solidarietà degli elementi fascisti puri e genuini per il nostro movimento ed ha proseguito: «Il Sindacalismo che è vivo e vitale, malgrado tutto, toccherà con la buona volontà e la fede di tutti, le maggiori vette di redenzione materiali e spirituali del lavoro italiano». L'oratore vuole che gli operai sappiano che egli ha accettato il posto affidatogli, come una missione da compiere, missione alla quale terrà fede sicuramente. «La mia parola deve arrivare a tutti; e la diffidenza verso gli uomini deve scomparire; scomparirà al lume dei fatti e delle opere, attraverso dei quali soltanto vogliamo essere giudicati». Inizia un'opera ardua, ma la porterà a termine se alla sua volontà energica e di capo corrisponderà il consenso e la compattezza dei gregari.

Interloquiscono poi i signori Buja, Carretta, Concari, Busetto, Bellina ed altri su questioni che il Commissario assicura ampiamente trattate nel prossimo Congresso provinciale delle Corporazioni friulane.

Il dr. Cavicchi illustra la situazione degli Enti Locali esprimendo la sua fiducia in una vigorosa ripresa dell'azione. Il signor Valenzuela si associa alle dichiarazioni del Commissario, ponendo in evidenza la sua opera continua a fianco dei Sindacati e riconoscendo egli, come lavoratore e quale fascista, la grande importanza e le alte finalità che il Sindacalismo si propone di conseguire con l'elevazione delle classi lavoratrici.

Il convegno sindacale della Zona è una delle promettenti tappe nel cammino ascensionale del movimento fascista sindacale del Friuli.

Domenica 25 corrente, alle ore 10.30, il Commissario straordinario sarà di ritorno a Pordenone per tenervi un convegno nel quale svolgerà il tema: «Fascismo e Sindacalismo».

Partito Nazionale Fascista

Ufficio Propaganda
Reparto Cinematografico

Giovedì 22 gennaio nella sede del Fascio sita in via Prefettura n. 12, alle ore 17, si proietteranno le seguenti film: «Bollettino della Vittoria», esecuzione cinematografica dal vero del R. Esercito italiano. — «La Vittoria Italiana di Enrico Tiraboschi» nella traversata della Manica in 17 ore.

Si chiuderà lo spettacolo con una brillantissima comica americana «Charlot e la tua bella».

I fascisti, il fascio femminile, gli avanguardisti, la sezione ferrovieri fascisti ed i balilla con le relative famiglie sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito. LA DIREZIONE

Esercitazione dei Militi della Legione Tagliamento

Ieri, la 11.a Centuria di Codroipo, alla presenza del Comandante la Legione Console Jemma, del Seniore Liuzzi Alberto e di vari Ufficiali del R. Esercito, eseguì una brillantissima azione tattica.

Il partito azzurro, incaricato della difesa della testa del ponte della Delizia, aveva disposto con cura appostamenti di mitragliatrici e servizi di pattuglie e di collegamento, che tenevano contatto con il partito attaccante comandato dal Centurione Barnaba, e con gli azzurri che si erano trincerati a nord-est del Tiro a Segno e sul ciglio della ferrovia.

Alle ore 11 precise, mentre con una azione dimostrativa veniva distrutta la ala sinistra azzurra, pattuglie attaccanti infiltratesi oltre la linea ferroviaria, prendevano di sorpresa la testa di ponte, portandosi in parte alle spalle degli azzurri.

Giudici di campo competenti ed oculati furono il capitano Montico, il co di Spilimbergo ed altri ufficiali.

Terminato il compito tattico, assolto con entusiasmo dai militi, il Console Jemma spiegò loro l'utilità di codeste esercitazioni, illustrando lo svolgimento del tema.

Il rancio, consumato sul posto, fu rallegrato dalla fanfara della Centuria di Udine, che eseguì poi in città un buon repertorio.

I cori friulani all'Università popolare

Con un numeroso pubblico ebbe luogo ieri sera l'audizione di canti e villotte friulane nell'Aula Magna dell'Università Popolare, da parte della Compagnia corale udinese della Società Filologica, diretta dal maestro Adelchi Cremaschi che tanto amore mette in questa sua missione.

Fu geniale l'idea di dare il carattere di lezione straordinaria a questa audizione corale, perchè anche questo lato dell'arte nostra è profondamente educativo per il nostro popolo essendo da esso spontaneamente sgorgato.

La prima parte, variamente composta di vecchie arie popolari designate con la vaga classifica di «autore ignoto». Bisognerebbe invece dire «autore il popolo». Figuravano pure le due composizioni di Arturo Zardini, «Primevere» e «Autûn», due veri gioielli che riscossero i più vivi applausi dell'uditorio, e la prima fu anche richiesta del bis, gentilmente concesso.

Finita la prima parte, la Segretaria della Università Popolare consegnò un bellissimo mazzo di fiori al maestro il quale, interpretando il pensiero di tutti i coristi, ne fece distribuzione fra le gentili signore e signorine del Coro.

Nella seconda parte pure il maestro Cremaschi seppe opportunamente scegliere i canti che per la loro speciale caratteristica più incontrano il favore del pubblico e qui le richieste di bis furono numerose.

La serata fu ricca di emozioni e di vivo godimento schiettamente nostrano.

Rateazione delle imposte straordinarie

Molte disposizioni furono finora decretate circa le modalità di pagamento delle imposte straordinarie (patrimonio e profitti di guerra), ma non sembra che tutti ne siano ancora soddisfatti.

Ieri, ancora ne è arrivata l'eco alla Camera dei deputati, non trovando però favore sui banchi del Governo, nel cui nome S. E. Spezzotti diede all'onorevole Rossi risposta sostanzialmente negativa.

A me però sembra che l'argomento meriti riflessione e che in qualche punto si potrebbe introdurre qualche modifica alle norme vigenti, con vantaggio generale.

Per l'imposta sui profitti di guerra è consentito — in date condizioni — il ritardo nel pagamento rateandolo in 5 anni (30 rate bimestrali). Tale termine deve ritenersi sufficientemente largo, anche per importi elevati, essendo soggette al tributo ditte di regola dotate di mezzi abbondanti.

Ma le modalità imposte per ottenere la dilazione, o la garanzia, materiale o personale, che deve essere offerta all'Intendenza che deve accordare la rateazione, costituiscono delle difficoltà e degli ostacoli che spesso impediscono la sollecita definizione della controversia. Intanto le cose vanno più in lungo e lo Stato ci rimette sia pel ritardo nelle riscossioni, sia per le difficoltà che possono accentuarsi per la riscossione medesima. Occorrerebbe che gli Uffici tassatori, giudici quasi assoluti nel merito, e quindi da ritenersi discretamente competenti, fossero essi autorizzati a stabilire anche le modalità di pagamento. Dovrebbero gli Uffici poter concedere la rateazione almeno fino a 12-18 rate, riservando al giudizio dell'Intendente le dilazioni più lunghe e pei maggiori importi. Dovrebbe inoltre esser riservato al Ministero il giudizio riguardante importi eccezionalmente alti e dilazioni oltre ai 5 anni, da potersi chiedere in casi speciali, quando per esempio si trattasse di grandi aziende i cui utili eccezionali siano stati investiti in impianti o rinnovazioni pure eccezionali. La concessione però dovrebbe essere in diretta dipendenza di una definizione sollecita della controversia, e ciò tanto per le rateazioni brevi quanto per quelle più lunghe.

Per l'imposta sul patrimonio la legge stabilisce la rateazione in 10 od in 20 anni, e di più certo non si può domandare. Vi sono però disposizioni in qualche punto criticabili in quanto riguardano i riscatti e gli arretrati.

Prima di tutto lo Stato accorda i medesimi vantaggi a chi riscatta l'imposta versando in Tesoreria l'intero importo il 1° gennaio, ed a chi ritarda 364 giorni versando cioè il 31 dicembre. La Tesoreria di Udine può dire l'entità dei versamenti eseguiti negli ultimi giorni del 1924 per riscatti d'imposta patrimoniale. Perchè non deve avere un premio adeguato, — se l'anticipato pagamento è vantaggioso per l'Erario — chi paga oggi un debito anzichè pagarlo fra 6, fra 8, fra 12 mesi?

Ancora, chi vuol riscattare l'imposta ha due vie da seguire: versare direttamente l'intero importo in Tesoreria, o pagare in Esattoria diluendo il suo debito in un numero di rate che può ormai essere elevato a 24 (4 anni), ottenendo così in pratica, una dilazione di 2 anni all'intero pagamento. Ora come sono trattati i due contribuenti che seguono l'una via o l'altra? Chi paga subito in Tesoreria risparmia gli aggi di riscossione (in media 1.50 per cento) e gode di uno sconto fisso del 4 per cento: risparmia cioè il 5.50 per cento pari al 2.75 per cento all'anno. Ognuno vede che il risparmio è insufficiente, ed il contribuente sarà spinto a ritardare il pagamento con danno evidente per l'Erario a cui il denaro occorrente costa molto di più. Il compenso del 5.50 per cento poteva andare quando la dilazione poteva essere di due anni, ma non dopo l'estensione a quattro anni.

Sono piccole discrepanze ed ingiustizie a cui può facilmente porsi rimedio: basta modificare il tasso di abbuono e fissarlo scalarmente secondo il mese — o almeno il bimestre — in cui il versamento in Tesoreria viene effettuato.

Pel patrimonio occorre tener presente che nel 1925 scade l'annualità 1926: sono perciò sette le annualità già scadute, per cui pei patrimoni in prevalenza mobiliari si tratta dei sette decimi, e per gli altri dei sette ventesimi. E' vero che il Ministero ha concesso delle rateazioni per gli arretrati, ma occorre riflettere che alle rate dell'arretrato si aggiungano le rate nuove, per cui il debito da assolversi nei primi anni può essere così notevole da costringere a vendite anti-economiche e anti-sociali.

L'accumularsi delle rate dipende molte volte dagli Uffici e dalle condizioni in cui questi si trovano, più che dal contribuente: occorre perciò che da una causa estranea ad esso, il cittadino non debba aver pregiudizio. Per rimediare all'inconveniente io crederei di parificare il debito scaduto con quello da scadere, diluendolo e fondendolo nelle rate tutte in cui la legge consente ancora di suddividere il pagamento.

Si tratta di imposte poco ben formate e sopportate a malincuore: togliamone almeno le angolosità e le asperità inutili e che non riescono di vantaggio neanche per l'Erario.

Udine, gennaio 1925. A. L.

Bollettino militare

Arma dei R.R. C.C.

Petrecchi Clito, sottufficiale dei R.R. C.C. promosso Sottotenente in S. A. P. con anzianità dall' 11 ottobre 1924 e destinato alla Tenenza di Tolmezzo, Legione di Treviso.

Arma di Fanteria

Capitano Borzini Arturo, del 1° Reggimento Fanteria, collocato in aspettativa per infermità.

Capitano Calderini Canzio, assegnato al Ministero della Guerra, trasferito al 23° Fanteria.

Arma di Cavalleria

Capitano Aimone Cat Antonio del Cavalleggeri «Monferrato», trasferito, a domanda, nel R. C. T. C. della Tripolitania.

Tenente Podestà Nicola del «Genova» Cavalleria, trasferito al Reggimento «Savoia» Cavalleria.

Tenente Mangani Francesco, del Cavalleggeri «Monferrato», trasferito al Reggimento Cavalleggeri «Aosta».

Arma del Genio

Sottotenente di complemento Menenti Vittorino di Leopoldo, del Distretto di Roma, nominato Tenente in S. A. P. e destinato alla Direzione del Genio di Trieste (Sezione di Gorizia).

Sottotenente di complemento Deodato Francesco di Giovanni del Distretto di Messina, nominato Tenente in S. A. P. e destinato alla Direzione del Genio di Trieste (Sezione di Udine).

Sottotenente di M. T. Incerti Alfonso di Giuseppe del Distretto militare di Sacile, id. id. id. 3° Reggruppamento Genio.

Sottotenente di complemento Forte Guido di Luigi del Distretto di Gaeta, id. id. id. Direzione Genio Trieste (Sezione di Gorizia).

Tenente di complemento Pulino Michele di Girolamo, del Distretto di Noto id. id. id. Direzione Genio Trieste (Sezione di Udine).

Sussistenza

Primo Capitano Angioi cav. Giovanni, consegnatario Magazzino Viveri di Cagliari, trasferito alla Direzione Commissariato Trieste (Sezione Gorizia), consegnatario panificio.

L'assemblea generale della Società cacciatori friulani

Sotto la presidenza dell'attivissimo ed infaticabile signor Soligo, domenica nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Società dei Cacciatori friulani con intervento di numerosi soci e con l'adesione degli impossibilitati a partecipare all'adunanza.

All'apertura dell'assemblea l'egregio Presidente signor Soligo commemora con affettuose e commosse parole il socio defunto signor Virgilio Mattiussi, ricordandone le nobili doti di animo di mente e di cuore; Egli infatti, oltre che ad essere appassionato cacciatore seguiva con vivo interessamento le vicende della Società alla quale dava il suo più cordiale e fattivo interessamento.

L'assemblea si associa al dolore per l'immatura perdita ed invita il presidente ad inviare alla famiglia le più sincere condoglianze.

Si passa poi alla relazione morale e finanziaria della Società che messa ai voti viene approvata all'unanimità.

Procedutosi quindi alla votazione per la nomina delle cariche sociali riescono eletti a grande maggioranza di voti i seguenti signori:

Presidente: Enrico Soligo — Vice presidente: Silvio Martinis — Consiglieri: capitano Augusto De Laurentis, Carlo Scoda, Francesco Zorzi, avv. Raffaele Scrosoppi, Antonio D' Este, Giuseppe Valle — Revisori dei conti: Giacomo Tomada, Gino Pagnutti — Segretario-Cassiere: cav. Alessandro Plebani.

Per i nuovi inscritti viene approvata dall'assemblea la quota di lire 10 annue. Si discutono varie questioni riguardanti la caccia e le munizioni per il nuovo anno e si delibera infine d'inviare un rappresentante al Congresso di Milano deliberato da quella Provincia per i giorni 30 e 31 corrente per trattare l'importante questione dell'unificazione della caccia in Italia. Moltissime nuove adesioni sono affluite al fiorente sodalizio.

Società degli Amici della Musica

Lunedì 26 corrente, nella sala del Moderno, avrà luogo il terzo concerto della stagione, con una interessantissima audizione del «Quartetto Veneziano». Il pubblico nostro, che potè ammirare due anni or sono questo giovane organismo, allora nei primordi della sua formazione, potrà constatare un progresso mirabile ed una maturità che sa piegarsi alle più disparate esigenze. Nè potrebbe essere diversamente giacchè gli esecutori Ferro, Fael, Crepax e Guarnieri hanno tutti i requisiti tecnici e spirituali per fondersi in un amalgama notevolissimo. Il programma darà, indubbiamente, la giusta misura del loro valore e le loro notevoli qualità espressive potranno essere completamente esplicate sia nel Quartetto di Mozart N. 21 come nel Quartetto op. 10 di Debussy. I «rispetti e strambotti» per quartetto d'archi del maestro veneziano Malipiero, hanno in loro notoriamente degli esecutori pieni di espressione e di calore; non per nulla sono gli interpreti di fiducia dell'autore ed i successi riportati a Parigi, Salisburgo, Milano, ecc. sono sempre stati vivissimi.

Anche fra noi, non v'è dubbio, il successo sarà lusinghiero e degno della meritata fama del Quartetto Veneziano.

**

La Presidenza della Società degli Amici della Musica, ci comunica che il Concerto del «Quartetto Veneziano» è per i «soli soci o possessori di tessere supplementari», i quali però per aver diritto all'ingresso dovranno presentare all'ingresso della sala la nuova tessera sociale per l'anno 1924-25.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il ragioniere R. B. Manfrin terrà una conferenza sul tema: «Il denaro, le misure, gli scambi». L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Ricerca di operaie per la lavorazione della seta

L'Ufficio Intermandamentale di collocamento, via della Prefettura, 10, fa ricerca di operaie disposte a recarsi a lavoro in Piemonte in una Fabbrica di seta artificiale.

Gita di Carnevale a Parigi ed a Nizza

Durante gli ultimi giorni del prossimo Carnevale avranno luogo due grandi gite turistiche: l'una a Parigi con ritorno per Nizza, l'altra a Nizza, Montecarlo e la Riviera.

Tali gite sono bandite dall' Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, che ha sede in Roma (via Due Macelli, 66) e che fornisce, dietro richiesta, le informazioni ed i programmi dettagliati.

La prima, che comprende i viaggi, il soggiorno a Parigi ed a Nizza in buoni alberghi, le escursioni automobilistiche, la gita a Montecarlo, le visite, ecc., si svolgerà dal 16 al 25 febbraio e costa complessivamente L. 1450.

L'altra, per cui la quota è fissata con partenza da Genova in L. 2100 e con partenza da Roma in L. 2350, e che comprende viaggi in wagon-lit, soggiorno a Montecarlo ed a Nizza in Hotels di categoria extra, escursioni in automobile in Riviera, ecc., si svolgerà dal 18 al 27 febbraio, con trattamento di lusso.

Funebri Blasich

Ieri, alle 13.30, si sono svolti i funebri alla salma del compianto maestro Arturo Blasich, deceduto all' Ospedale dopo penosa malattia. Al corteo parteciparono una rappresentanza numerosissima di orchestrali, componenti la banda cittadina, amici e conoscenti. Si notavano numerose corone di fiori freschi, dedicate alla memoria dell' Estinto. Durante la cerimonia celebrata nella chiesa, colleghi del povero maestro eseguirono una toccante elegia. Il corteo mosse quindi verso il Cimitero. A Porta Venezia il signor Roggia porse l'estremo saluto al compianto maestro.

Scuola tecnica daziaria

Via P. Canciani, 19, Udine

Si porta a conoscenza degli interessi che le lezioni per gli aspiranti a ufficiale Daziario avranno inizio giovedì prossimo 22 andante alle ore 10 precise. Raccomandasi puntualità.

Per ogni corrispondenza rivolgersi al signor Enrico Biasutti, Udine.

Per il nuovo anno

la rinomata Profumeria Longega, la quale ha i suoi ricchi ambienti in Piazza Vittorio Emanuele, ha preparato un calendario che per grazia, finezza e buon gusto è riuscito un vero gioiello, tale da figurare nel più elegante salotto. Si tratta di un bellissimo dipinto su finissima pelle, raffigurante una splendida coppia in maschera: una dama in costume settecentesco e un bellissimo arlecchino emergenti da un suggestivo sfondo veneziano. Anche in questa occasione la Ditta Longega ha dato prova di quel buon gusto e di quella finezza che sono tradizionali in ogni sua manifestazione.

Importazione suini dall'Ungheria

La Camera di Commercio avverte che con ordinanza 9 gennaio corrente del Ministro dell' Interno è stato tolto il divieto d'importazione dei suini e carni suine provenienti dall' Ungheria.

Ospizio Cronici di Udine

Nell'anniversario della morte del cav. Ugo Luzzatto, la Vedova ed i Fratelli hanno offerto all' Ospizio Cronici L. 200 (duecento). La Presidenza dell' Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Pubblico imponente iersera all' Eden, per la première di IL CORSARO, storia romantica del 1800, dramma di amore e di odio, di passione e di redenzione. Da molto tempo era atteso questo capolavoro, e l'aspettativa è stata appagata dal successo che più grandioso non ci si poteva aspettare.

IL CORSARO è un film che onora la industria nazionale, è un soggetto a forti tinte, che sa toccare le corde più sensibili del nostro cuore, che ci fa anche soffrire, ma che ci rasserena e ci ridona la pace nel suo finale pieno di evangelica bontà.

Amleto Novelli, il compianto e celebrato attore, personificando la maschera rude del corsaro, sembra in questa sua ultima interpretazione abbia dato sfogo a tutta la sua grande arte, riuscendo alla commozione più intensa.

Edy Darclea, bellissima figura di donna delle nostre contrade, nella veste di Fiamma, ha dato un saggio della sua bravura, e bene può con orgoglio stare a fianco del grande Amleto Novelli. Ottimo tutto l'assieme e meravigliosi gli effetti di luce.

IL CORSARO oggi viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Spettacolo completo, non a serie e prezzi soliti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 19 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	764.8	764.4	765.5
Pressione al mare	776.2	775.5	775.8
Temperatura	5.8	12.8	7.2
Umidità (0-100)	33	26	38
Vento Direzione	ENE	E	E
Vento Forza	mod.	q. f.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0
Temperatura minima: 4,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 782, sulla Baviera e sull'Austria.
Pressione minima: 755, sull' Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Una rivista speciale per i Comuni

Nel prossimo gennaio uscirà una grande Rivista dedicata alla vita ed ai problemi dei Comuni italiani e si chiamerà appunto: «Rivista dei Comuni d'Italia». Sarà diretta dal collega Ridolfo Mazzucconi e si pubblicherà in Firenze.

La Rivista è un organo apolitico, di carattere tecnico e amministrativo, di divulgazione, di collegamento, di collaborazione e d'intesa intercomunale e mira allo sviluppo ed alla prosperità dei Comuni italiani, facendo utilizzare e godere a ciascuno il lavoro e l'esperienza di tutti, favorendo la soluzione unitaria di problemi generali, mettendo a disposizione del suo pubblico di amministratori i risultati delle ricerche, degli studi e dei progetti degli insigni specialisti delle varie materie che vi collaboreranno, chiarificando vitali questioni di civico interesse colle discussioni dei competenti e col «referendum».

La pubblicazione che sarà di prezioso ausilio, specialmente per i piccoli e medi Comuni, mira a creare in Italia una più vigile coscienza dei problemi di pubblico interesse, richiamando intorno ad essi l'attenzione e la collaborazione delle Autorità e del pubblico.

CRONACA SPORTIVA

Edera Trieste batte A. S. Udinese 3 - 0

Non a torto alla vigilia di questa partita abbiamo detto che sarebbe stato un'incontro a sorpresa. Ed infatti è stata una amara sorpresa che ci lascia alquanto delusi.

Domenica la squadra udinese non è esistita. Se pure la assenza forzata di alcuni elementi (De Biasi, Cantarutti, Mulinaris) abbia menomata la forza dell'undici bianco-nero, tuttavia, contro una squadra di divisione inferiore era lecito sperare in una più onorevole esibizione. Invece giuoco caotico, slegato e senza alcuna bella azione che potesse dimostrare il valore, la classe superiore degli udinesi. A parte il punteggio sul quale in generale non si fa conto, o quantomeno si osserva che non indica l'esatto valore delle due contendenti, domenica è balzato agli occhi di tutti gli appassionati presenti alla partita, la svogliatezza la poca serietà degli udinesi che si sono lasciati sopraffare completamente, sia in tecnica, in affiatamento... morale che in educazione sportiva. L'unica speranza che ci rimane è che la partita contro l' Edera non sia stata, che una brutta parentesi carnevalesca e quindi per domenica prossima levate le maschere che domenica hanno coperto troppo gli atleti bianco-neri si possa assistere con il cuore meno preoccupato alla partita di campionato contro lo squadrone vicentino. Parlando degli ospiti, non possiamo dire che bene. Magnifica la prima linea che vanta giuocatori ungheresi di classe; il sostegno sicuro e bene amalgamato. La difesa deriva nelle entrate e calma nel salvare le azioni sottoporta. Un'assieme quindi molto omogeneo che farà molta strada e darà del filo da torcere a molte squadre. Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso con un punto per gli ospiti contro zero degli Udinesi che hanno giuocato in favore di vento ma contro sole. Nella ripresa i rossi Ederini aumentarono il loro vantaggio di altri due punti segnati di precisione.

Arbitrò la partita il Commissario arbitri del Friuli signor Armando Miani.

Pubblico poco numeroso e... deluso.

geom. Guido Franz

Torneo di calcio - Coppa Cividale

U. S. S. Cividale batte Virtus di Udine per 2 a 1

Il vento che ha infuriato durante l' intero incontro ha ostacolato ogni azione. Malgrado la giornata poco favorevole, numeroso pubblico affollava il Campo Sportivo.

Alle 14.30 precise l'arbitro signor Battocchi chiama in campo le squadre. Gli ospiti hanno il calcio d' invio. Con un tiro improvviso riescono a sorprendere il portiere cividalese, che si lascia sfuggire un facile pallone. Siamo al 1.o minuto.

I concittadini sorretti dal caldo incitamento del pubblico sferravano una ben riuscita offensiva, ma il vento non dà tregua e il pallone esce continuamente dalla linea laterale.

Al 20' Virtus è in corner. Tira Vianello. La palla cade precisa davanti alla porta. Il portiere udinese con buon intuito si libera dalla critica situazione. De Angeli raccoglie e saetta magistralmente in goal. E' il pareggio! Il pubblico reclama ora la vittoria. Assistiamo a un palleggio efficace dei cividalesi che minacciano insistentemente la porta avversaria. Tutte le azioni sono però interrotte dal vento che continua impetuoso.

Al 35' Cappellari con un tiro fulmineo manda per la seconda volta il pallone nella rete udinese.

Il primo tempo si chiude così con 2 a 1. Nella ripresa Cividale minaccia con maggior frequenza. Ogni tentativo degli ospiti si infrange contro la salda difesa concittadina.

Al fischio finale dell'Arbitro la Ginnica Sportiva e protesa all'attacco. La Virtus, che conta nelle sue file parecchi buoni giocatori resta dopo questa gara esclusa dalla finale.

Squadra vincente: Boreanaz — Lizzero — Cirant — Folicaldi — De Angeli — Moschioni II — Cappellari — Moschioni I — Adami — Vianello — cap. Coronato.

Domenica 25 corrente si svolgerà la finale fra l' U. G. S. Cividalese e la Rapid di Udine. Si prevede una gara combattutissima.

Pordenone batte Ferrovieri 3 - 0

L'atteso incontro, il primo del girone di ritorno, ha dato una nuova vittoria all' undici nero-verdi. Il team pordenonese è sceso in campo privato del suo capitano Bernardis, sostituito dall'ottimo Greatti il quale lasciava il suo posto di centro avanti a Darbo che ieri ha svolto un ottimo gioco.

Arbitrava il signor Fossati di Udine che diresse l'incontro con tatto ed energia. Il Pordenone ha dominato continuamente gli avversari che hanno potuto realizzare qualche fuga isolata, poco conclusiva verso la rete del Pordenone ben difesa da Capot.

Per la cronaca i ferrovieri veneziani hanno avuto la rete violata al 12' minuto per merito di Darbo su una bella azione di Contesotto, e così al 30' minuto per Fabris su un gioco ben combinato dal trio centrale.

Nella ripresa il Pordenone, con vento contrario riesce al 20' minuto per merito di Darbo, che raccolse una melée sottoporta, a segnare il terzo punto della giornata.

I nero-verdi hanno fruito di 4 corners nel primo tempo e di 3 nella ripresa. I nero-verdi erano discesi in campo nella seguente formazione: Copat — Rosolin — Greatti — Mattiussi — Gambellini — Finali — Del Giudice — Fabris — Darbo — Stella — Contesotto (capitano).

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 130.80 — Svizzera 464 — Londra 115.175 — America 24.09 — Berlino (marco oro) 5.775 — Vienna 0.0335 — Romania 12.50 — Belgio 121.25 — Spagna 339 — Praga 72.25 — Ungheria 0.00325 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.60
Consolidato 5 per cento 96.725.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4,50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

in vendita presso la Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. Palazzo della Borsa - Milano e in tutte le farmacie